



ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA

**IL SETTEMBRE
DELL'ACCADEMIA 2026**
**XXXV festival internazionale
di musica**

**Teatro Filarmonico di Verona
8 - 30 settembre 2026**



Trentacinque stagioni di grande musica a Verona: tanti sono gli anni trascorsi da quel primo tentativo del 1992 con cui l'Accademia Filarmonica volle rinnovare il proprio sostegno alla cultura musicale della città, impegno che tra non molto toccherà il traguardo dei cinque secoli. Sette lustri nei quali le più grandi orchestre, i più prestigiosi direttori e i solisti più raffinati si sono succeduti sul palcoscenico del Teatro Filarmonico sotto gli auspici della "Filarmonica Sirena". Centotrentaquattro tra orchestre, ensemble e cori, centotrentacinque direttori, centottantotto solisti hanno presentato al pubblico dell'Accademia oltre trecentocinquanta composizioni di più di cento autori.

La nuova edizione del festival accompagna il pubblico in un intenso viaggio attraverso il grande sinfonismo romantico, dagli albori beethoveniani ancora intrisi di classicismo fino agli esiti estremi e divergenti di Mahler e Rachmaninov. Proseguendo la felice esperienza inaugurata nel 2025 con l'integrale dei concerti per pianoforte di Beethoven eseguiti da Alexander Lonquich alla testa dell'Orchestra da Camera di Mantova, *Il Settembre dell'Accademia* rinnova la formula della mini-residenza con due concerti affidati al sapiente gesto di Daniele Gatti alla guida della "sua" Sächsische Staatskapelle Dresden.

Il direttore milanese e l'orchestra sassone aprono il festival con l'imponente, tesa e visionaria *Sinfonia n. 6 "Tragica"* di Gustav Mahler, per poi essere affiancati nel secondo appuntamento da Beatrice Rana che, reduce dal grande successo riscosso lo scorso anno sul palcoscenico del Filarmonico, prosegue la sua riflessione sul connubio pianoforte-orchestra beethoveniano con il *Quarto concerto Op. 58*.

Il viaggio musicale continua nei concerti successivi con un confronto tra due giganti del pieno Romanticismo, interpreti di visioni estetiche opposte: Brahms e Čajkovskij. La Bergen Philharmonic Orchestra presenta, sotto la guida di Dima Slobodeniouk, il concertismo dell'immenso amburghese con il *Secondo concerto per pianoforte*, affidato al raffinato pianismo di Leif Ove Andsnes, e il sinfonismo del compositore russo con la *Quarta sinfonia*. I ruoli si invertono in occasione del ritorno dell'esuberante Baltic Sea Philharmonic, quest'anno guidata dal Direttore ospite principale Robert Treviño, che insieme alla giovane virtuosa del violoncello Charlotte Melkonian (classe 2013) propone le *Variazioni su un tema rococò* di Čajkovskij e la *Prima sinfonia* di Brahms.

Chiudono questa edizione del *Settembre dell'Accademia* un'orchestra e un compositore tra i più amati dal nostro pubblico: l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Sergej Rachmaninov, protagonisti di un concerto monografico affidato all'interpretazione di Stanislav Kochanovsky e Nikolai Lugansky.

Luigi Tuppini

Presidente dell'Accademia Filarmonica di Verona

TEATRO FILARMONICO DI VERONA

Martedì 8 settembre

SÄCHSISCHE STAATSKAPELLE DRESDEN

Daniele Gatti *direttore*



Mercoledì 9 settembre

SÄCHSISCHE STAATSKAPELLE DRESDEN

Daniele Gatti *direttore*

Beatrice Rana *pianoforte*



Mercoledì 16 settembre

BERGEN PHILHARMONIC ORCHESTRA

Dima Slobodeniouk *direttore*

Leif Ove Andsnes *pianoforte*

Mercoledì 23 settembre

BALTIC SEA PHILHARMONIC

Robert Treviño *direttore*

Charlotte Melkonian *violoncello*



Mercoledì 30 settembre

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Stanislav Kochanovsky *direttore*

Nikolai Lugansky *pianoforte*

Martedì 8 settembre
ore 20.30

SÄCHSISCHE STAATSKAPELLE DRESDEN

Daniele Gatti *direttore*

Gustav Mahler

Sinfonia n. 6 in la minore "Tragica"



Mercoledì 9 settembre
ore 20.30

SÄCHSISCHE STAATSKAPELLE DRESDEN

Daniele Gatti *direttore*
Beatrice Rana *pianoforte*

Ludwig van Beethoven
Egmont (ouverture)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 in sol maggiore Op. 58

Johannes Brahms
Sinfonia n. 2 in re maggiore Op. 73



Mercoledì 16 settembre
ore 20.30

BERGEN PHILHARMONIC ORCHESTRA

Dima Slobodeniouk *direttore*
Leif Ove Andsnes *pianoforte*

Johannes Brahms

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in si bemolle maggiore Op. 83

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 4 in fa minore Op. 36



© Lars Svaneke/ud



© Helge Hansen



© Marco Borggreve

Mercoledì 23 settembre
ore 20.30

BALTIC SEA PHILHARMONIC

Robert Treviño *direttore*

Charlotte Melkonian *violoncello*

Wilhelm Stenhammar

Mellanspel (Interludio)

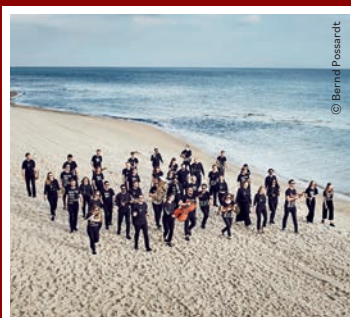
dalla cantata Sången Op. 44

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra Op. 33

Johannes Brahms

Sinfonia n. 1 in do minore Op. 68



Mercoledì 30 settembre
ore 20.30

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Stanislav Kochanovsky *direttore*

Nikolai Lugansky *pianoforte*

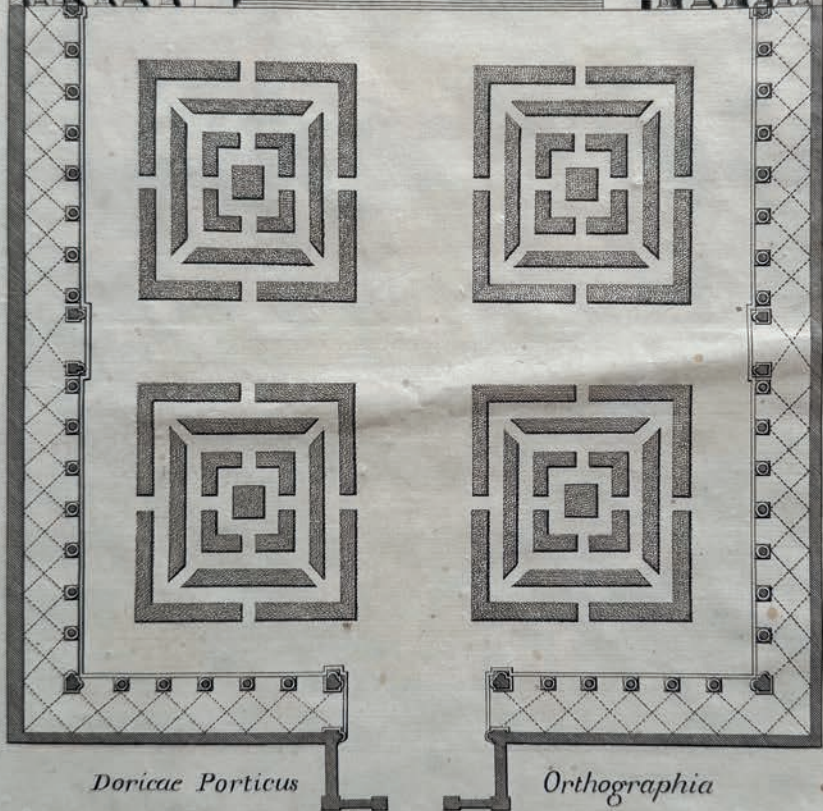
Sergej Vasil'evič Rachmaninov

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re minore Op. 30

Sinfonia n. 2 in mi minore Op. 27



MUSEI VERONENSIS PROSPECTUS ET ICHNOGRAPHIA.



5 10 20 30 40 50 60 70 80
Pedes Veronenses Octoginta.

ABBONAMENTI E BIGLIETTI

Abbonamenti

Platea (file 4-19)	€ 280
Platea (file 1-3)	€ 140
I ^a galleria centrale e balconata	€ 200
I ^a galleria laterale	€ 160
II ^a galleria	€ 100

Abbonamenti Under 25

Platea (file 4-19)	€ 200
Platea (file 1-3)	€ 100
I ^a galleria centrale e balconata	€ 140
I ^a galleria laterale	€ 110
II ^a galleria	€ 70



Biglietti singoli

Platea (file 4-19)	€ 70
Platea (file 1-3)	€ 35
I ^a galleria centrale e balconata	€ 50
I ^a galleria laterale	€ 40
II ^a galleria	€ 25

Biglietti singoli Under 25

Platea (file 4-19)	€ 50
Platea (file 1-3)	€ 25
I ^a galleria centrale e balconata	€ 35
I ^a galleria laterale	€ 30
II ^a galleria	€ 20



Abbonamenti agevolati per titolari CartaEffe Feltrinelli, soci Amici dei Musei Civici di Verona, GAFiRi - Giovani per l'Arena, il Filarmonico e il Ristori, Associazione Amici dell'Orchestra di Padova e del Veneto, Amici dell'Associazione Orchestra da Camera di Mantova, dipendenti AMIA Verona S.p.A. e Gruppo Feltrinelli

Conferme abbonamenti dal 25 maggio al 6 giugno
Nuovi Abbonamenti dall'8 al 20 giugno

Biglietti singoli dal 24 agosto

Abbonamenti: biglietteria dell'Accademia Filarmonica di Verona - via Roma, 3 (Verona)
da lunedì a venerdì ore 10-13 e 15-19, sabato ore 10-13

Biglietti singoli: biglietteria dell'Accademia Filarmonica di Verona
da lunedì a venerdì ore 10-13 e 15-19, sabato ore 10-13

Boxoffice - via Pallone, 16 (Verona)
da lunedì a venerdì ore 9.30-12.30 e 15.30-19, sabato 9.30-12.30;
su www.boxofficelive.it e www.boxol.it

Nei giorni di concerto la biglietteria dell'Accademia Filarmonica di Verona
è aperta fino a inizio spettacolo

Informazioni: tel. 045 8009108
biglietteria@accademiafilarmonica.org
www.accademiafilarmonica.org

VERONA
BOX OFFICE

 Feltrinelli
Librerie

media partner

L'Arena



Accademia Filarmonica di Verona



[accademiafilarmonicadiverona](https://www.instagram.com/accademiafilarmonicadiverona)



Accademia Filarmonica di Verona



UNA RELAZIONE EUROPEA: L'ACCADEMIA FILARMONICA E LA CORTE BAVARESE

I rapporti tra l'Accademia Filarmonica e la corte di Monaco di Baviera si inquadrano nel solco di quella lunga tradizione di relazioni con le corti italiane ed europee instaurate dalla Compagnia fin dai primi anni di attività. Già nel quinto decennio del Cinquecento la Filarmonica coltiva proficui contatti con le corti degli Este e dei Gonzaga, inserendosi a pieno titolo in quel sistema di scambi artistici e culturali che caratterizza la civiltà dei principati e delle accademie europee. Emblematica in questo contesto è l'antologia madrigalistica allestita dal sodalizio attorno al 1580 in onore di Laura Peperara nell'occasione del trasferimento della celebre cantante da Mantova a Ferrara. Alla raccolta contribuiscono alcuni dei maggiori compositori del tempo - tra i quali spicca il nome di Orlando di Lasso, all'epoca *Hofkapellmeister* della corte monacense - in un gesto mecenatistico che fonde all'omaggio alla virtuosa cantatrice la pubblica rivendicazione del prestigio internazionale della Filarmonica. Il legame con la corte bavarese è confermato nel 1587 dalla dedica all'Accademia del *Primo libro de madrigali a quattro voci* di Antonio Morari «Capo della musica istrumentale del Se-

renissimo Signor Duca di Bavera». Questa precoce apertura verso l'europa costituisce il presupposto dei rapporti settecenteschi della Compagnia con Maximilian III Joseph, Principe Elettore di Baviera.

La Filarmonica che incontra Maximilian III Joseph è però ben diversa dalla primigenia accademia rinascimentale, la cui fisionomia era andata mutando nel corso del Seicento. Dopo la gloriosa stagione musicale del primo secolo di vita, a seguito dei tragici eventi legati al "gran contagio" del 1630, che falciò il corpo accademico così come gran parte della popolazione di Verona, il sodalizio modifica progressivamente la propria impostazione assumendo col tempo un assetto assai distante da quello originario, fondato sulla pratica musicale diretta da parte dei soci.

All'inizio del XVIII secolo è ormai chiaramente manifesta quella «radicale frattura fra l'immagine pubblica dell'Accademia [...], impegnata a consumare i suoi riti mondani spolverati di lettere e poesia, e le sue cinquecentesche, umanistiche origini», mentre l'attività musicale, lungi dallo scomparire, è ora affidata esclusivamente a professionisti stipendiati e non più praticata pubblicamente dai soci, i quali preferiscono provarsi in attività culturali di altra natura, segnatamente letteraria e comica (Och).

È in questo nuovo contesto che nell'autunno del 1764 «giovani dame e cavalieri amanti delle cose virtuose, e forniti di talento ebbero nobile vaghezza di calzare il coturno» per dare vita a un aristocratico spettacolo di eloquenza e civile conversazione rappresentando «in un teatro a bella posata eretto» nella Gran Sala (oggi Sala Maffeiana) il *Medo*, tragedia dell'accademico Filippo Rosa Morando risalente al 1755. La ripresa della *pièce* è legata alla di poco precedente aggregazione alla Filarmonica di Maximilian III Joseph, attivo sostenitore delle arti e delle scienze oltre che raffinato musicista, compositore e abile gambista. L'omaggio al principe s'informa nell'esecuzione di quattro sinfonie da lui composte, inserite dagli accademici come introduzione e intermezzi tra gli atti della tragedia. L'anno seguente i Filarmonici risolvono di celebrare ulteriormente il nobile *amateur de musique* pubblicando per i tipi dell'Erede di Agostino Carattoni sia la tragedia - nella cui antiporta incisa da Cristoforo Dall'Acqua è raffigurato il «Teatro formato nella Sala dell'Accademia» - sia i *Concerti dell'Altezza Serenissima di Massimiliano Giuseppe [...] a più istromenti cioè Violini, Viole, Bassi, Oboè, Corni da Caccia, Trombe, Flauti Traversi*.

Maximilian III Joseph è espressione di quella generazione di principi illu-





minati per i quali la pratica e il sostegno delle arti costituiscono strumenti essenziali di autorappresentazione politica, civile e intellettuale. Non stupisce quindi che il rapporto con Verona si consolidi nel 1766 con la stampa dello *Stabat Mater messo in musica da Massimiliano Giuseppe Elettore di Baviera*, che il sovrano graziosamente dedica «alla Nobile Accademia Filarmonica di Verona». L'antiporta in apertura al libro parte di

Violino Primo rappresenta con efficacia il contesto in cui nasce la pubblicazione: la città di Verona, raffigurata come una donna incoronata dall'Arena, si presenta nell'atto di offrire la stampa dell'opera al Principe Elettore, qui nelle vesti di Orfeo con ai propri piedi lo stemma di Monaco e una viola da gamba: il potere e l'arte. Una figura femminile posta in secondo piano regge un ramo frondoso al quale è intrecciato un cartiglio con il motto «Habita gratia reddita», memoria del vincolo instauratosi tra il nobile mecenate e la Filarmonica attraverso lo scambio di reciproci omaggi culturali.

Il legame tra l'istituzione scaligera e la corte bavarese si consolida negli anni seguenti, trovando significativo coronamento nella visita di Maria Antonia di Baviera Elettrice di Sassonia, sorella maggiore di Maximilian III Joseph. Il 17 giugno 1772 la colta principessa – poetessa, librettista, compositrice, cantante, pittrice – è ospitata in Accademia per una «letteraria riduzione» organizzata in suo onore, che dopo «vari poetici applausi» in italiano latino e francese a lei offerti dagli accademici – conservati nella silloge manoscritta *Componimenti recitati [...] alla presenza di Sua Altezza Reale Maria Antonia Walburga di Baviera Elettrice Vedova di Sassonia* – culmina nella *Cicalata* del Conte Federico Bevilacqua. Il 16 agosto seguente Maria Antonia è cooptata con «universalissimo, singolare applauso» tra i membri dell'Accademia Filarmonica, prima donna in assoluto ad essere accolta nel plurisecolare sodalizio. All'eccezionale manifestazione di stima la principessa ricambia nel dicembre 1774 inviando alla Compagnia una selezione delle sue «eruditissime poetiche, e leggiadre composizioni musicali», tra le quali la partitura a stampa del dramma per musica *Talestri regina delle Amazzoni di E. T. P. A.* [Ermelinda Talea Pastorella Arcade: questo il nome accademico di Maria Antonia] e un proprio ritratto a figura intera, che ancora oggi fa mostra di sé nelle Sale dell'Accademia insieme al ritratto inviato dal fratello Maximilian III Joseph nel 1767.

Michele Magnabosco

Informazioni per gli spettatori

- L'Accademia Filarmonica di Verona si riserva di poter modificare il programma del festival in caso di necessità artistiche, tecniche o per cause di forza maggiore.
- Per accedere al Teatro è necessario essere muniti di titolo d'accesso (abbonamento o biglietto), da esibire su richiesta del personale addetto.
- Il titolo d'accesso, nominale e strettamente personale, è valido esclusivamente per lo spettacolo e la data indicata sullo stesso. In caso di mancato utilizzo il titolo d'accesso non è rimborsabile. Il pubblico è tenuto a occupare il posto assegnato.
- A spettacolo iniziato l'ingresso è consentito solo previa autorizzazione del personale di sala. I ritardatari perderanno il diritto a usufruire del posto acquistato e potranno essere accomodati in un posto differente, anche di prezzo inferiore a seconda della disponibilità.
- In Teatro sono richiesti un comportamento corretto e un abbigliamento consono al decoro del luogo.
- Gli spettatori sono tenuti ad attenersi a quanto previsto dalla normativa sanitaria nazionale, regionale e locale in materia di spettacoli e manifestazioni pubbliche vigente.
- In Teatro è proibito far uso di macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio e video, telefoni cellulari e tablet, i quali devono rimanere spenti durante tutta la durata dello spettacolo.
- Per assicurare agli artisti la migliore accoglienza e concentrazione e per rispetto degli altri si invita a limitare qualsiasi rumore e a non lasciare la sala prima del congedo dell'artista.
- Per motivi di sicurezza è obbligatorio depositare ombrelli, caschi, valigie, zaini e altri oggetti ingombranti in guardaroba. Non è permesso appoggiare indumenti sui parapetti di palchi e balconata, né sulle poltrone libere.
- Non è permesso introdurre in Teatro biciclette, motocicli, monopattini o altri mezzi di trasporto. Sono esclusi dal divieto i dispositivi medici in uso alle persone non deambulanti.
- I bambini di età inferiore ai 4 anni non sono ammessi in Teatro.
- Ai sensi della legge 584/75 è vietato fumare nei locali del Teatro. È altresì vietato l'uso della sigaretta elettronica.
- È vietato introdurre e consumare cibi e bevande in Teatro.
- È vietato introdurre animali in Teatro.
- Gli spettatori sono tenuti ad attenersi a tutte le indicazioni fornite dal personale dell'Accademia Filarmonica di Verona, pena l'allontanamento dalla sala e l'esclusione dallo spettacolo.
- L'acquisto del titolo d'accesso presuppone l'accettazione totale di quanto sopra indicato.



ACCADEMIA FILARMONICA
DI VERONA



Immagine di copertina:

Giambettino Cignaroli (attr.), *Musei Veronenis Prospectus et Ichonographia* (dettaglio),

in: Scipione Maffei, *Museum Veronense hoc est antiquarium inscriptionum atque collectio [...]* (Veronæ, Typis Seminarii, 1749)
(Collezioni dell'Accademia Filarmonica di Verona)